

La terrorista nera abbandonata davanti all'ospedale è ferita allo stomaco e al fegato

«Qui Nar, lasciamo Francesca Mambro Curatela. Attenti, spareremo ancora»

Una minacciosa telefonata ai medici dopo il ricovero e l'arresto - In camera operatoria - Ventitré anni, è responsabile dei più sanguinosi delitti fascisti avvenuti negli ultimi tempi: gli omicidi del giudice Amato, dell'agente Evangelista, del capitano Straulli

Campania: in 24 ore altri 4 assassinati

NOCERA INFERIORE (Salerno) - Tre persone sono morte e altre tre, tra cui un capitano di polizia, sono rimaste ferite in una sparatoria tra gli occupanti di due autovetture avvenuta poco prima di mezzanotte sul Corso Nazionale, a Scalfati, in pieno centro cittadino, in provincia di Salerno.

ROMA - «Qui Nar, vicino ad un cancello dell'ingresso secondario dell'ospedale Santo Spirito abbiamo lasciato ferita Francesca Mambro, si trova all'interno di una Ritmo targata Roma 2. Vi preghiamo di avvertire immediatamente il suo avvocato Ciaruffi. Naturalmente, è chiaro che se le viene torto anche un solo capello faremo fuori un medico al giorno, un ospedale romano sul quale governeranno i terroristi neri hanno annunciato di essere stati costretti ad abbandonare la loro complicità e capo. Ferita gravemente è stata portata all'ospedale nella sparatoria di ieri, si sono decisi ad affidarla alle cure dei medici, che hanno cominciato subito un intervento chirurgico.

brigadiere di PS, insieme al due pericolosi inseparabili camerati: Gilberto Cavallini e Giorgio Vale, è nei dossier di tutte le inchieste sugli attentati rivendicati dai neofascisti, omicidi, pestaggi, rapine in banca, furti di armi degli ultimi anni a Roma. Non è escluso che anche questa volta, come è accaduto ad esempio la rapina alla Banca del Lavoro insieme a Cavallini, Vale, all'altro imprevedibile Stefano Sodiano.

Fra i camerati maschi, è l'unica donna ad aver conquistato un ruolo di capo crudele, autorevole, rispettato. La sua storia nell'estrema destra comincia nella seconda metà degli anni 70. Tarchiata, viso tondo e paffuto, capelli castani tinti di un biondo brillante, Francesca Mambro non ha mai avuto un aspetto appariscente. Ma a dispetto di una figura italiana, quello della famiglia Sommacampagna, comincia ad emergere il Distretto di Roma, il Fronte della Gioventù, è amica dei capetti fascisti. A scuola va male, è spesso assente, ma viene festeggiata a lungo dai suoi camerati quando è arrestata per un blocco stradale e per alcune armi trovate in una macchina. E' Almirante in persona che le manda un avvocato, sono i dirigenti missini che si occupano di lei. E' nel dicembre del '79, dopo il diploma magistrale, che sceglie la latitanza. Allora era la ragazza di un capetto fascista, Dario Pedretti, che finirà arrestato durante l'assalto a Palazzo di Giustizia.

Il piano per l'agguato al vice-capo della Digos romana Francesco Straulli, condotto da tutto il supergruppo, e da parecchi altri gregari, il 21 ottobre dell'anno scorso, in una strada di periferia, è studiato alla perfezione: i minimi dettagli. Così i killer neri riescono ad eliminare quello che è diventato il loro nemico numero uno. Il capitano della Digos, un uomo intelligente, capace, un archivio vivente del terrorismo nero, poteva rappresentare un ottimo pericolo per loro. Infine — ed è poi accaduto — l'ultima loro impresa fino a ieri — ai primi di dicembre '81 c'è un conflitto a fuoco, dove perdono la vita Alessandro Alibrandi e un agente di polizia. Alibrandi è riconosciuto per strada, nel caso. Qualcuno pensa che il supergruppo si sia sciolto, ma è difficile, ma il giorno dopo ad una sparatoria muore un carabiniere, in seno ai Nar, aumenta ancora: studia con competenza i colpi a tavolo, disegna le mappe, dirige gli assalti.

Il piano per l'agguato al vice-capo della Digos romana Francesco Straulli, condotto da tutto il supergruppo, e da parecchi altri gregari, il 21 ottobre dell'anno scorso, in una strada di periferia, è studiato alla perfezione: i minimi dettagli. Così i killer neri riescono ad eliminare quello che è diventato il loro nemico numero uno. Il capitano della Digos, un uomo intelligente, capace, un archivio vivente del terrorismo nero, poteva rappresentare un ottimo pericolo per loro. Infine — ed è poi accaduto — l'ultima loro impresa fino a ieri — ai primi di dicembre '81 c'è un conflitto a fuoco, dove perdono la vita Alessandro Alibrandi e un agente di polizia. Alibrandi è riconosciuto per strada, nel caso. Qualcuno pensa che il supergruppo si sia sciolto, ma è difficile, ma il giorno dopo ad una sparatoria muore un carabiniere, in seno ai Nar, aumenta ancora: studia con competenza i colpi a tavolo, disegna le mappe, dirige gli assalti.



Francesca Mambro

In carcere per truffa il sindaco di Pagnani assieme a due della camorra

SALERNO - È finito in carcere il sindaco democristiano di Pagnani, Domenico Bifulco, proprietario dell'industria conserviera «Bi & Bi», insieme ad altri sei persone, tra le quali due medici, due industriali conservieri e due presunti camorristi. Tutti sono accusati di aver truffato l'INPS, l'Istituto di previdenza che provvede a rimborsare la «cassa malattia» per gli operai conservieri.

Interpellanza PCI

Perché tante incertezze contro i fascisti?

ROMA - Sentenza di Brescia: Magistratura democratica estende la denuncia fino al periodo delle indagini. La segreteria della sezione romana dell'organizzazione della componente di sinistra della magistratura in un suo documento sostiene che quella sentenza «potrebbe essere stata la conseguenza inevitabile di un'impostazione di indagini incapace di giungere a risultati di giustizia».

Nuovo mandato di cattura per il sindacalista della UIL e per la moglie

Altri «pentiti» accusano Scricciolo

All'imputazione di banda armata è stata aggiunta quella di «spionaggio politico o militare» - Si riparla di contatti con un bulgaro Formalizzata l'inchiesta sui sindacalisti del ministero dei Trasporti - Una nota della Federazione romana del PCI

ROMA - Un nuovo mandato di cattura è stato spiccato dalla magistratura romana contro il dirigente dell'UIL Luigi Scricciolo e contro la moglie Paola Elia. Il provvedimento, firmato dal consigliere istruttore Ernesto Cuccillo, aggiunge alle accuse precedenti di associazione sovversiva e banda armata anche quella di «spionaggio politico o militare».

Poche le indiscrezioni uscite dagli ambienti della questura. Alle accuse di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata il magistrato non avrebbe affiancato altri addebiti specifici: gli inquirenti, dunque, sarebbero convinti che gli imputati abbiano collaborato con le Br con un lavoro di «fiancheggiamento», passando informazioni utili ai piani dei terroristi. Le imputazioni si baserebbero sulla confessione di un «pentito»: quest'ultimo sarebbe proprio uno degli otto dipendenti del ministero arrestati. Preso per primo (sulla base delle precedenti deposizioni di un altro

«pentito») avrebbe fatto i nomi degli altri sette, denunciando, in pratica, l'esistenza di un vero e proprio nucleo Br all'interno del ministero dei Trasporti, formato un anno fa e composto da persone assai diverse tra di loro, sia dal punto di vista degli incarichi di lavoro che per l'estrazione politica. Nel gruppo particolare sbigottimento tra chi conosce da anni i quattro sindacalisti ed è stato testimone del loro impegno politico e sindacale. «Stupore e sorpresa» sono le parole usate dal sottosegretario Caldro in una breve nota di commento sull'incremento del suo segretario Corpetti e degli altri sindacalisti. (Corpetti, nel frattempo, è stato sospeso cautelativamente dal PSI).

Arrestato il legale di Moretti e Senzani

BOLOGNA - Arrestato perché presumibilmente raggiunto da accuse di organizzazione di banda armata, un legale del foro di Bologna. Si è trattato dell'avv. Mario Cavaliere, nato 44 anni orsono a San Remo, residente a Bologna da circa 13 anni in via Toscana.

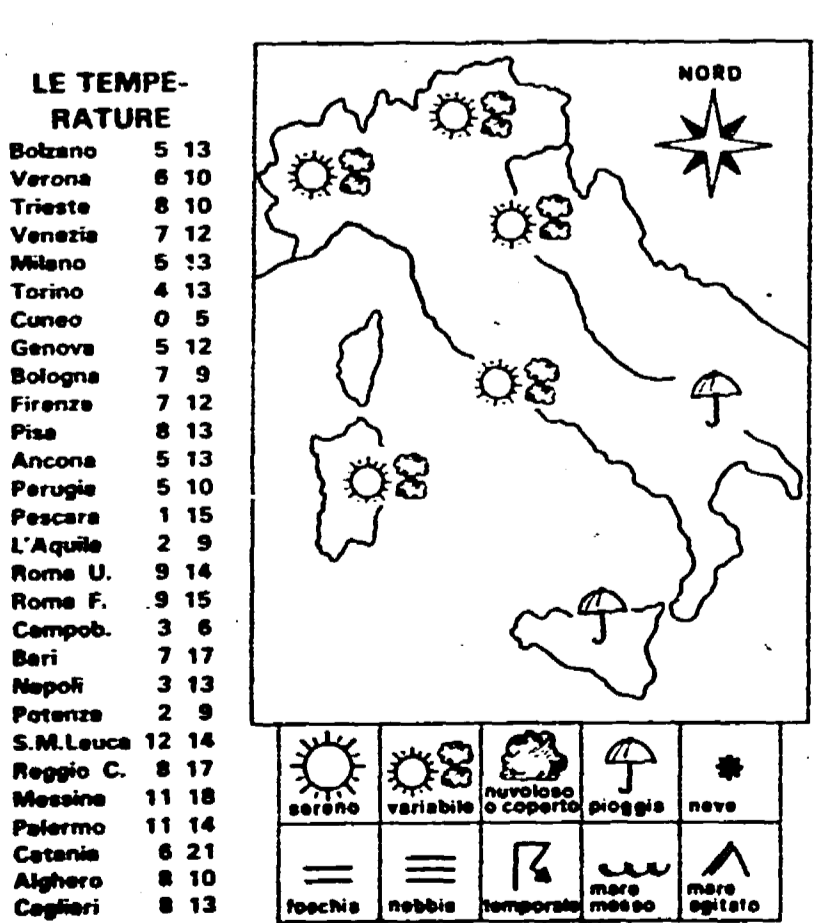
La Federazione romana del PCI ieri ha diffuso un comunicato sull'arresto di Scricciolo e Luciani. Dopo aver ribadito il sostegno dato all'operato preloso e coraggioso della magistratura e delle forze di polizia, la nota prosegue: «Poiché si tratta di due lavoratori particolarmente stimati e apprezzati, nella convinzione più volte affermata che la lotta al terrorismo deve essere condotta con il massimo di chiarezza e di rigore, la Federazione dei PCI chiede il rapido accertamento sulla base di dati certi e di riscontri oggettivi, nell'interesse della democrazia e degli stessi imputati».

Regolamento di conti tra bande rivali

Spari in carcere a Cosenza: un morto e 3 feriti

Dalla nostra redazione CATANZARO - Un gruppo di detenuti ha ricevuto armi e munizioni e ieri pomeriggio nel carcere giudiziario di Colle Triglio, nel pieno centro storico di Cosenza, è scoppiato l'inferno. Quaranta minuti ininterrotti di fuoco (oltre 200 bossoli esplosi) alla fine hanno lasciato a terra quattro corpi: un morto, il 27enne Mario Lanzino, detenuto per una condanna a 28 anni per omicidio premeditato, e altri tre detenuti feriti, Carmelo Ghirillo, Massimo Brunetti e Fiore Bevilacqua, conosciuto negli ambienti della mala cosentina col soprannome di «mano mozza». Non c'è dubbio che si sia trattato di un regolamento di conti tra bande appartenenti a due clan rivali del gasterismo locale.

situazione meteorologica



SITUAZIONE: La perturbazione che ieri ha attraversato la nostra penisola interessando le regioni settentrionali per quelle centrali, si allontana verso il Mediterraneo orientale interessando ancora in giornata le regioni meridionali. Al seguito della perturbazione in pressione si stabilisce un tempo più soleggiato e con temperature superiori ai valori registrati nei giorni scorsi.

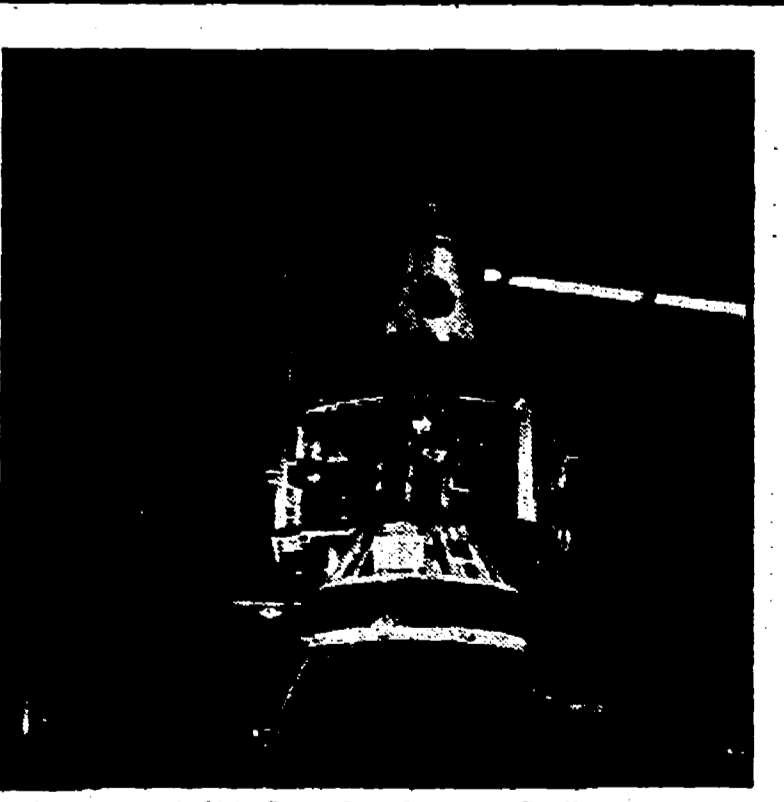
Il satellite Sirio 2 ed altre importanti novità

La via italiana allo spazio

ROMA - Tempo un paio di mesi, in tutto il mondo non si potranno più accampare sulle spalle degli orologi atomici. Il secondo, come si diceva in gergo, «carico pagante» riguarderà la distribuzione dei dati meteorologici essenzialmente verso il continente africano. Il sistema di telecomunicazioni dell'organizzazione meteorologica non funziona perfettamente.

Difficile avvio del confronto tra editori e giornalisti

ROMA - Primo, tormentato approccio ieri - nell'ambito della vertenza dei quotidiani - tra giornalisti ed editori. Sono state necessarie quasi sette ore di discussione per trovare l'accordo sulla opportunità di avviare il confronto. Ma la vertenza non è stata risolta, come è noto, il secondo round del confronto parallelo tra editori e poligrafici.



Un'immagine di Sirio 2 emessa alle prove finali

Rodotà - su campi di frequenza dell'ordine di 20-30 giga-hertz, rappresentando lo scenario tecnologico del futuro sia per la telefonia tradizionale che per quella digitale. Ma il suo compito vero sarà quello di permettere in tutto il mondo la teleconferenza. Non ci sarà più bisogno dunque di spostarsi dalla propria città per una qualsiasi riunione. Basterà accedere lo schermo collegarsi in diretta con la sede che si vuole.